



COMITATO NAZIONALE
UTENZA E VALORIZZAZIONE
DEMANIO MILITARE DI ABITAZIONE
00153 Roma Via Garibaldi, 3-tel. 065883981

LETTERA APERTA A FERNANDO GIANCOTTI – GENERALE

Preceduto da due giorni, ove su *METRO*, veniva affrontato il problema complicato e difficile quale quello degli alloggi della Difesa, sono apparse al terzo giorno le sue dichiarazioni..

Quando il tema veniva svolto dalla volenterosa Stefania Divertito in questi termini:

- ❖ “Nelle case militari abusivi con le stellette” (mercoledì 17 gennaio 2007);
- ❖ “Militari, una città abusiva” (giovedì 18 gennaio 2007);
- ❖ “Alloggi dei militari, a Roma è vero caos”

Ove venivano messe in luce inchieste delle Procure Militari, già annunciate sui giornali da anni (Repubblica 4 agosto 2005) accoppiate a quanto pagano generali, colonnelli, capitani, marescialli, vengono poi evidenziate malefatte da codice penale (false certificazioni, incarichi taroccati), peculato, ristrutturazioni illecite, appartamenti scippati a preti e ristrutturati “pro domo sua” da colonnelli) argomenti fatti “legare” con: il 50% è la percentuale di case occupate abusivamente nel solo Esercito Italiano.

In tutto questo “bailamme” scende in campo lei, Generale Fernando Giancotti, facendosi precedere dalla giornalista: “Il tutto a Roma, la città dove, più che altrove, regna il caos abitativo. Eppure la soluzione c’è ed è a portata di mano”. Parola dello Stato Maggiore dell’Aeronautica, parla con *METRO* artefice delle approfondite riflessioni così ben descritte nei giorni precedenti, e dice: “Stiamo facendo tutto il possibile per risolvere il problema delle occupazioni (quali? Quelle da codice penale o quelle che sotto la percentuale del 50% la giornalista chiama abusivi).

E’ un problema che sentiamo molto.

In particolare a Roma dove 300 colleghi sono in attesa della casa mentre, altrettanti ufficiali (perché porre limiti, ci sono anche gli altri...), occupano sine titulo l’alloggio.

Addirittura c’è chi si paga il mutuo in un’altra città e poi è costretto per la reperibilità a stare a Roma. Siamo riusciti a mandare via 60 persone negli ultimi due anni. Ma da qualche mese il Governo a ha imposto il blocco degli sfratti”.

“Dato che si prevede di vendere le case, gli sfratti sono stati bloccati. Tutto e immobile e tutti restano con i loro privilegi” e poi, conclude: “che le risorse recuperate siano ricollocate presso la Forza Armata”:

Lei generale, per la carica che occupa, è sicuramente al corrente del problema alloggi che riguardano lo S.M.A., ma, sicuramente, anche delle Leggi che regolano la materia che riguardano oltre l’Aeronautica, anche altri.

Facciamo ordine

Mentre accadevano quei deplorabili episodi da codice penale, chi doveva impedirli, non l’ha fatto.

Già da allora (Repubblica agosto 2005), CASADIRITTO attraverso le dichiarazioni del Coordinatore Boncioli sullo stesso giornale dichiarava di estendere le inchieste non solo a Torino e La Spezia, ma in tutta Italia.

Semplicemente, se c’erano episodi di tale gravità, andavano accertati e repressi, ma almeno l’accertamento andava e va effettuato da chi per incarico ha l’obbligo di stare con gli occhi aperti.

E’ d’accordo?

A chi imputare i mancati controlli?

In quanto al 50% di abusivi, chi sono?

Non certo quelli che a norma delle Leggi 537 e 724, pur avendo il titolo concessorio scaduto:

a) – pagano il canone trattenuto o dalla Difesa o dall’Ente Previdenziale;

b) – inviano la propria posizione reddituale di tutto il nucleo familiare ai Comandi;

c) – registrano con le dovute formule e, su richiesta dell’Amministrazione Militare alla competente Agenzia delle Entrate versando su F 23 la relativa imposta, inviando il prescritto Mod. 2 allo sesso Comando.

d) – attraverso il canone, anche maggiorato, finanziano manutenzioni, costruzioni e mutui casa.

Lei che ora vuole risolvere a suo modo con gli sfratti il problema perché dice che:

“ci sono colleghi costretti a pagare affitti esorbitanti con stipendi bassi e figli a carico”, cosa che tutti sappiamo, ma perché nulla ha detto quando volevano “prelevare” 4500 appartamenti della Difesa senza restituire i quattrini? (Legge 326).

Perché forse qualche mese fa i colleghi con stipendi bassi, mutui e figli non c’erano?.

Non risultano sue dichiarazioni o su METRO o magari sulla “Gazzetta delle Tuscia”.

Proprio adesso, dopo che con tanto dispendio di energia, e per fortuna con il contributo di tanti colleghi, CASADIRITTO è riuscita, con le sue piccole possibilità, a convincere vari gruppi parlamentari, quello che per anni ha sempre proposto, cioè della necessità di un rinnovo del patrimonio abitativo e riutilizzo delle risorse, per evitare il completo sfascio degli alloggi che sono in avanzato stato di degrado, lei si concede a METRO e il suo piano “per risolvere il problema” qual è?. Quello dell’imposizione degli sfratti. Ne ha fatti 60 poi l’hanno fermata; Per fortuna!!... diciamo noi.

Come è noto, con il degrado altissimo degli alloggi e la mancanza di adeguate risorse per manutenzioni alle migliaia di alloggi vuoti (lei è al corrente, vero generale?), con gli sfratti agli alloggi vuoti se ne aggiungeranno altri.

Quanti di quei sessanta sono ora abitati?

E poi, un poco di stile. Gli sfratti a lei “imposti” sono frutto di una richiesta prima invocata da CASADIRITTO, poi attraverso una Risoluzione del Parlamento la numero 7-00043 (primo firmatario l’On Ruggia, poi On Cosentino e On Scotto, poi di seguito discussa nella seduta del 3 ottobre 2006 ed approvata dalla Commissione Difesa nella seduta del 4 ottobre con il parere favorevole del Governo, espresso dal Sottosegretario per la Difesa Emidio CASULA, con la motivazione che sono in corso “iniziative anche di natura legislativa, idonee ad affrontare la questione degli alloggi dell’Amministrazione militare, in un quadro generale di semplificazione e snellimento delle procedure di dismissione”, **ed approvata con il parere favorevole di tutti i gruppi parlamentari.**

E’ chiaro generale, a lei non ha “imposto” niente nessuno.

Il problema è più grande, è **grande quanto una...casa.**

Il Parlamento lo ha deciso e, tutti ci dobbiamo inchinare alla sua sovranità.

Ma sicuramente quella è stata una espressione che non rifletteva pienamente il suo pensiero.

Sa, i giornalisti.....

Avrebbe però dovuto avere un po’ di riconoscenza per chi, come noi, di CASADIRITTO ha voluto, anche quando ormai il Decreto Dirigenziale era in itinere e la frittata sembrava cosa fatta, salvo la Corte dei Conti, a fare da incomodo e bocciarla implacabilmente ha restituito alla Difesa la possibilità, come dire, di incassare 2 o 3 mila miliardi delle vecchie lire, dando anche una speranza a tanti militari sia AST che ASI che attendono ancora, legittimamente una assegnazione.

Come vede, a differenza di quanto lei afferma non tutto è “immobile”.

Esattamente il contrario. Tutto è in movimento.

Noi non siamo illusi, sappiamo che sarà difficilissimo.

Non vogliamo illudere certamente i nostri amici che nella casa ci sperano.

A) – Certo è l'Amministrazione, che stabilirà l'entità e l'ubicazione inerente al rinnovo del patrimonio abitativo e le conseguenti dismissioni.

B) – Non è vero, come con malcelata ironia da quattro soldi, qualcuno dice “casa per tutti”.
Nessuno di noi lo dice. Le risorse ricavate saranno solo un utile volano da affiancare ad altre iniziative, specialmente per i volontari (finanziamento del progetto, accordo con costruttori e Enti Locali, mutuo-casa applicatelo, i soldi ve li stiamo versando dai nostri canoni da oltre un decennio, perché lei ignora questa informazione ai militari che lei dice?).

Come vede generale Fernando Giancotti, Capo del I° Rep. dello Stato Maggiore Aeronautica, il discorso non riguarda solo gli sfratti (nel suo curriculum ce ne sono 60) ma è più complesso, anche per lei.

Cordialmente.

Sergio Boncioli
Coordinatore Nazionale CASADIRITTO

P.S.:

se mai si farà quanto prescritto dal DDL, e la Difesa incasserà il dovuto in quel caso, ci ringrazi con un saluto di simpatia.

E' una questione morale.